



Corso di Laurea in

TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO

Regolamento delle attività professionalizzanti

L'attività professionalizzante contribuisce all'acquisizione e allo sviluppo di competenze distintive (Cd) e trasversali (Ct) fondamentali per l'esercizio della professione. È la modalità insostituibile di apprendimento delle competenze professionali, lo sviluppo dell'identità e appartenenza professionale, relazioni interprofessionali e conoscenza del contesto lavorativo futuro attraverso la sperimentazione pratica e l'integrazione delle conoscenze teorico-scientifiche con la prassi operativa professionale ed organizzativa. (Conferenza permanente dei Corsi di laurea delle professioni sanitarie, settembre 2010).

1. Indicazioni generali

1.1 Dalla coorte 2022/2023 il regolamento didattico del corso di Laurea, in conformità con la normativa vigente, prevede per l'attività professionalizzante un totale di 60 CFU, afferenti all'insegnamento di tirocinio presente nel piano di studi.

Le strategie formative scelte per tale attività sono:

- tirocinio clinico;
- attività formativa pratica e interdisciplinare.

L'attività professionalizzante per un totale di 60 CFU vengono suddivisi nel corso del triennio come riportato nella tabella seguente.

I CFU SONO DISTRIBUITI NEI 3 ANNI DI CORSO COME RIPORTATO NELLA TABELLA					
Insegnamento tirocinio	CFU totali (triennio)	ore totali (triennio)	1°anno	2°anno	3°anno
Attività di Tirocinio Clinico	60	1200	13 CFU	22 CFU	25 CFU

1.2 L'attività di tirocinio clinico è svolta nell'ambito di laboratorio presso strutture sanitarie, sociali e socio-sanitarie in diverse sedi del gruppo Humanitas e/o convenzionate. La pianificazione delle esperienze di tirocinio prevede un aumento graduale della complessità dal primo al terzo anno, per offrire allo studente l'opportunità di cimentarsi in un'assunzione progressiva di autonomia professionale e organizzativa.

1.3 Le attività formative pratiche e interdisciplinari, talvolta inserite nel contesto di specifici insegnamenti curricolari, si articolano in sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza, composte da esercitazioni e simulazioni in cui lo studente sviluppa abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali.



1.4 Il processo di apprendimento avviene attraverso sperimentazioni clinico-pratiche, attitudinali, disciplinari e comportamentali, differenti a seconda del contesto in cui lo studente svolge la sua attività.

1.5 L'ammissibilità all'esame di tirocinio è subordinata al raggiungimento del 100% delle ore di attività professionalizzante previste per ogni anno di corso.

2. Propedeuticità e ammissione alle attività professionalizzanti

Per accedere al tirocinio I anno, lo studente dovrà essere in possesso dell'idoneità psico fisica rilasciata dall'apposito servizio di medicina preventiva e aver frequentato i corsi di formazione sulla sicurezza dei lavoratori messi a disposizione dall'Università (Decreto Legislativo 81/08, parte generale e parte specifica).

Per accedere al tirocinio degli anni successivi è necessario che lo studente abbia sostenuto l'esame di tirocinio relativo all'anno precedente

3. Obiettivi delle attività professionalizzanti

3.1 Gli obiettivi formativi generali perseguiti sono definiti da progetti di tirocinio riguardanti l'intero triennio del Corso di Laurea; ogni progetto è specifico per anno, che rappresenta la guida di riferimento per l'intera esperienza clinica.

3.2 I risultati di apprendimento attesi, al termine delle singole esperienze di tirocinio sono riferiti a quanto previsto dal D.M. Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 745 e successive modificazioni, e alle Competency Guidelines for Laboratory Professionals, pubblicate nel Novembre 2018 (Accessibile da: https://www.cdc.gov/mmwr/preview/mmwrhtml/su6401a1.htm?s_cid=su6401a1_w), e la Association of Public Health Laboratories (APHL) in cui sottolineano l'importanza di una formazione tecnica avanzata pronta a supportare le nuove sfide diagnostiche e di ricerca in ambito biomedico e biotecnologico.

L'obiettivo del tirocinio è quindi il raggiungimento delle competenze professionali che si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali conseguite nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, dal rispetto del codice deontologico della professione, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Il tirocinio consiste nella partecipazione dello studente all'attività della struttura ospitante, in un giusto equilibrio tra quantità e qualità, in quanto non basta che lo studente abbia assolto il monte ore previsto ma soprattutto è fondamentale il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano di tirocinio. Le sedi e le Modalità di frequenza sono concordate tra il Responsabile delle attività professionalizzanti, unitamente ai Direttori, Coordinatori, Tutor/Referenti della struttura ospitante.

Lo scopo del tirocinio è permettere allo studente di raggiungere, mantenere e sviluppare, una pratica professionale di alta qualità attraverso un sostegno mirato, garantito da una funzione tutoriale che si propone anche di favorire lo sviluppo della responsabilità del discente in un clima organizzativo che permetta l'apprendimento.

L'attività di tirocinio non ha carattere di rapporto di lavoro, né può essere comunque sostitutivo di attività aziendale o di prestazione professionale, ne sono espliciti impedimenti la natura stessa del rapporto



studente/tutor o referente, oltre alle esigenze in materia assicurativa, alle normative sul lavoro e sulle responsabilità per eventuali danni provocati.

3.3 In particolare la finalità del tirocinio è di:

3.3.1 · *Sviluppare le competenze professionali* - il tirocinio facilita processi di elaborazione e integrazione dei saperi, delle conoscenze con le esperienze.

3.3.2 · *Sviluppare le identità e l'appartenenza professionale* - il tirocinio offre, fin da subito, le opportunità allo studente di un progressivo superamento d'immagini idealizzate della professione e successivamente lo aiuta a confermare e, soprattutto a rafforzare le motivazioni della sua scelta nonché a valorizzare gli aspetti etico – deontologici della professione.

3.3.3 · *Sviluppare la socializzazione anticipatoria al mondo del lavoro* - attraverso il tirocinio, lo studente viene a contatto con contesti organizzativi e inizia ad apprezzarne le relazioni lavorative, i rapporti interprofessionali, i valori, le abilità, i comportamenti lavorativi, quindi rappresenta anche una pre-socializzazione al mondo del lavoro. Tuttavia è necessario precisare che il tirocinio è una strategia formativa e non un pre-inserimento lavorativo, pertanto non sostituisce la necessità di un piano d'inserimento lavorativo del neolaureato al momento dell'assunzione per sviluppare le competenze specifiche di quel contesto.

Il tirocinio quindi è una pratica guidata e supervisionata: questa connotazione viene garantita da un sistema di tutoraggio che si realizza a diversi livelli e con modalità che favoriscono l'apprendimento. La guida degli studenti è garantita da tutori dello stesso profilo professionale.

4. Modalità di svolgimento del tirocinio clinico

4.1 L'attività di tirocinio clinico è articolata in esperienze di 6-10 settimane ciascuna e programmata nel periodo novembre-luglio (il 1° anno periodo marzo-luglio), in numerosità e lunghezza variabile a seconda dell'anno di corso.

4.2 All'inizio e al termine di ogni esperienza di tirocinio verranno programmati dei momenti di condivisione obbligatoria (briefing e debriefing) con il tutor didattico di riferimento; gli incontri sono finalizzati alla presentazione del contesto di tirocinio e alla rielaborazione dell'esperienza vissuta.

4.3 La responsabilità della gestione dei tirocinanti, nel contesto delle diverse sedi di tirocinio, è affidata ai tutor clinici ossia professionisti di comprovata esperienza nell'area di afferenza dell'esperienza di tirocinio che hanno il compito di seguire e valutare lo studente durante il periodo di formazione, garantendo feedback costanti e facilitando i processi di apprendimento, in collaborazione con il Coordinatore Didattico. I tutor clinici partecipano a momenti di incontro con il Coordinatore Didattico e corsi di Formazione per lo sviluppo di competenze attuabili durante l'affiancamento degli studenti.

4.4 Il Coordinatore Didattico in qualità di referente d'area è facilitatore e guida del percorso formativo di tirocinio, crea le condizioni e le premesse per garantire allo studente il tirocinio adeguato al raggiungimento degli obiettivi, curandone anche gli aspetti organizzativi. Si attiva per fissare incontri con gli studenti e i tutor clinici a seconda delle necessità rilevate o segnalate nel percorso di tirocinio.

4.5 Gli studenti possono svolgere solo le attività per cui sono stati preparati e sono sempre affiancati ad un tutor clinico.



4.6 La frequenza al tirocinio clinico programmato è obbligatoria al 100% per tutti gli studenti e non è sostituibile.

4.7 Gli orari sono quelli previsti dalla turnistica seguita dai tutor clinici e programmata in collaborazione con il Coordinatore Didattico. Eventuali richieste di modifica, oggettivamente per gravi motivi, devono essere concordate con i tutor referenti. Le presenze non concordate non verranno conteggiate e pertanto dovranno essere recuperate.

4.8 Le assenze o i ritardi devono essere comunicati tempestivamente e sempre tramite e-mail e telefono al Coordinatore Didattico della sede di tirocinio, e al tutor clinico referente. Tutte le ore di assenza, anche quelle riguardanti periodi di malattia o gravi impedimenti personali devono essere recuperate (per poter raggiungere gli obiettivi formativi), previa programmazione, a cura del Coordinatore Didattico e dei tutor clinici.

4.9 La rilevazione delle presenze sarà effettuata mediante compilazione quotidiana dell'apposita sezione dell'Internship Diary. È interesse e responsabilità di ogni studente far firmare giornalmente la presenza in tirocinio da parte della guida di tirocinio, tenere il computo aggiornato delle ore di tirocinio e in caso di necessità di recupero, confrontarsi tempestivamente con il Coordinatore Didattico. I turni non certificati non saranno conteggiati.

4.10 Al termine di ogni esperienza di tirocinio, lo studente è tenuto a consegnare tutta la documentazione relativa all'esperienza (scheda obiettivi, check list e internship diary) al Tutor clinico referente.

4.11 Lo studente, durante l'orario del turno stabilito, compatibilmente con l'organizzazione delle attività di tirocinio e previo accordo con la guida di tirocinio, effettuerà una pausa pranzo della durata di 45 minuti. In caso di turno "Giornata" la pausa prevista è di un'ora. Non è prevista la riduzione dell'orario di tirocinio in caso di mancata fruizione della pausa.

5. Frequenza alle attività professionalizzanti

5.1 La frequenza alle attività professionalizzanti è obbligatoria. Le assenze o i ritardi devono essere comunicati tempestivamente e sempre tramite e-mail e telefono al Coordinatore Didattico o al Docente di riferimento per l'attività prevista. Tutte le ore di assenza, anche quelle riguardanti periodi di malattia o gravi impedimenti personali devono essere recuperate (per poter raggiungere gli obiettivi formativi), previa programmazione, attraverso specifiche attività di recupero definite sulla base delle necessità dello studente.

6. Portfolio/Internship diary

6.1 Lo studente è responsabile della corretta conservazione del documento, che ha valore legale. Lo studente è tenuto a compilare quotidianamente la registrazione della presenza utilizzando l'apposita sezione contenuta nell'Internship diary per tutte le attività professionalizzanti e a condividere con i riferimenti la necessità di validazione di quanto frequentato nello stesso giorno.



7. Valutazione delle attività professionalizzanti

7.1 La valutazione delle attività professionalizzanti sarà composta dalle valutazioni del tirocinio clinico e dalle valutazioni delle attività formative pratiche ed interdisciplinari.

7.2 La valutazione di ciascuna esperienza di tirocinio clinico è composta da: valutazione obiettivi formativi specifici dell'attività professionalizzante, valutazione abilità tecniche.

7.3 La valutazione degli obiettivi formativi specifici dell'attività professionalizzante e delle abilità tecniche è a cura del tutor clinico di riferimento e deve avvenire entro il termine dell'esperienza. La scheda di valutazione viene controfirmata dallo studente, per presa visione.

7.4 Le attività formative pratiche ed interdisciplinari prevedono una valutazione. Tempi e modalità di valutazione variano a seconda della tipologia di attività.

7.5 In caso di valutazioni negative verranno predisposti eventuali percorsi e modalità di recupero specifiche per ogni caso.

8. Codice di comportamento

8.1 Durante le attività, lo studente dovrà:

- osservare codici e norme relative a quelle previste dal codice di comportamento, ivi comprese eventuali norme anti-Covid, del Campus Hunimed o delle sedi presso cui si reca per la frequenza dell'attività, durante tutta la durata delle attività formative pratiche ed interdisciplinari;
- osservare codici e norme relativi alla professione, unitamente a quelle previste dal codice di comportamento aziendale della struttura ospitante;
- rispettare il divieto di fumo all'interno di tutta la struttura dell'Istituto. Non è consentito utilizzare il cellulare durante l'attività professionalizzante. Prima dell'inizio dell'attività depositarlo in un luogo dedicato (armadietti disponibili presso campus, spogliatoi e/o laboratorio);
- Ove previsto, prima e durante lo svolgimento del tirocinio, lo studente si atterrà alle norme di screening e sorveglianza sanitaria, e manterrà un comportamento adeguato al contesto frequentato anche al di fuori dell'orario di tirocinio.

8.2 Durante l'attività di tirocinio clinico lo studente deve rispettare il dress code. Ad ogni studente vengono assegnate 3 divise. La divisa deve essere cambiata almeno ogni 3 giorni e/o in caso di macchie evidenti, compatibilmente con i tempi di lavaggio. Le divise potranno essere ritirate nei luoghi indicati e secondo orari prestabiliti; gli studenti che effettueranno tirocinio presso i presidi esterni convenzionati dovranno attenersi alle modalità precedentemente esplicate. Lo studente al termine di ogni esperienza di tirocinio è tenuto a ritirare tutte le divise e custodirle nel proprio armadietto fino al periodo di tirocinio successivo. Per gli studenti afferenti ad aree che prevedono norme integrative (Laboratorio Manipolazione Chemioterapici Antiblastici, Laboratorio di Genetica, Laboratorio di Microbiologia, Anatomia Patologica, Laboratorio di Ricerca) verranno fornite indicazioni specifiche durante le sessioni di briefing.

Il dress code da rispettare durante l'attività di tirocinio clinico, in linea con il codice di comportamento aziendale prevede:

- Pantaloni bianchi e casacca bianca;



- t-shirt bianca sotto la casacca;
- calze bianche o incolore;
- scarpa bianca chiusa (o scarpa da tennis non di tela) / zoccolo con laccetto posteriore;
- felpa tinta unita;
- cartellino di riconoscimento;
- capelli raccolti e unghie corte e prive di smalto;
- non sono consentiti i monili, orologi, cellulari;
- non indossare orecchini lunghi e piercing che interferiscono con l'adozione delle precauzioni standard e di isolamento e con la sicurezza dell'operatore. È vietato frequentare in divisa la mensa e sostare negli spazi comuni, quali corridoi e sale d'attesa, durante la consumazione del pasto. La mancata aderenza alle regole e codici comportamentali verrà valutata per eventuali richiami e/o azioni disciplinari in modo proporzionale alla gravità. Le assenze programmate per attività universitarie devono essere comunicate tempestivamente ai tutor clinici e al Coordinatore Didattico. In caso di assenze per malattie, lo studente dovrà darne comunicazione al tutor di riferimento e al Coordinatore Didattico indicando il periodo ipotizzato di assenza e confermando il rientro nel servizio tramite mail. In caso di assenze per malattie maggiori ai 60gg andrà contattato il Servizio di Medicina Preventiva che valuterà l'eventuale necessità di rivalutazione dell'idoneità dello studente.

9. Disposizioni in caso di infortunio durante il tirocinio clinico

In caso di infortunio è responsabilità dello studente attivare la seguente procedura:

9.1 Infortunio a rischio biologico e non a rischio biologico

Sedi di Humanitas

- Fare immediata segnalazione verbale al coordinatore Tecnico del Laboratorio in cui si è fatto l'infortunio e al tutor clinico;
- recarsi in pronto soccorso dichiarando di aver subito un infortunio sul lavoro (in caso di infortunio in itinere* nel pronto soccorso più vicino);
- segnalare l'accaduto tramite mezzo mail al tutor della didattica di riferimento, al coordinatore Tecnico del Laboratorio in cui si è fatto l'infortunio e al tutor clinico;
- contattare la medicina preventiva di riferimento per l'attivazione dell'iter diagnostico;
- consegnare la documentazione rilasciata dal pronto soccorso alla segreteria del corso di laurea in Tecnici di Laboratorio (entro 48 ore dall'accaduto) per l'inoltro all'ufficio del servizio prevenzione e sicurezza sul lavoro dell'Ateneo;
- comunicare al tutor referente d'area via mail l'esito della pratica di infortunio.

Altre sedi di tirocinio convenzionate

- Fare immediata segnalazione verbale al coordinatore Tecnico del Laboratorio in cui si è fatto l'infortunio e al Coordinatore Didattico;



- recarsi nel Pronto Soccorso della struttura ospitante o al Pronto Soccorso più vicino, in alternativa o se non presente attivare il servizio di trasporto contattando il numero gratuito 112, dichiarando in entrambi i casi di aver subito un infortunio sul lavoro;
- segnalare l'accaduto tramite mezzo mail al tutor della didattica di riferimento, al coordinatore Tecnico del Laboratorio in cui si è fatto l'infortunio e al Coordinatore Didattico;
- contattare la medicina preventiva di riferimento per l'attivazione dell'iter diagnostico;
- consegnare la documentazione rilasciata dal pronto soccorso alla segreteria del corso di laurea in Tecnici di Laboratorio (entro 48 ore dall'accaduto) per l'inoltro all'ufficio del servizio prevenzione e sicurezza sul lavoro dell'Ateneo;
- comunicare al tutor referente d'area via mail l'esito della pratica di infortunio.

Eventuali informazioni aggiuntive relativamente alla gestione infortuni presso altre sedi di tirocinio convenzionate, verranno fornite al momento dell'accoglienza presso il presidio ospitante.

9.2 Infortunio in itinere*: in caso di infortunio in itinere, ossia l'infortunio insorto durante il normale tragitto di andata e ritorno tra abitazione e luogo di tirocinio, recarsi nel pronto soccorso più vicino per le cure del caso. Rimane invariata rispetto agli altri infortuni la comunicazione dell'accaduto e la consegna della documentazione.

10. Sospensione del tirocinio

10.1 Sono previste sospensioni dal tirocinio per cause non disciplinari in caso di:

- stato di gravidanza (si fa riferimento alla procedura per le lavoratrici gestanti, puerpere e/o in periodo di allattamento ai sensi del D.Lgs 151/2000 e dell'atr. 28 del D.Lgs 81/08);
- problematiche sollevate dallo studente e/o dall'equipe che possono comportare stress o danni per lo studente stesso, per gli assistiti o per l'equipe della sede di tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali core. Le problematiche potrebbero essere sottoposte alla valutazione del servizio di medicina preventiva.